



Adolfo Urso e Andrea Ronchi, al centro della foto: era il 7 novembre 2010, festeggiavano alla convention di Futuro e Libertà, a Bastia Umbra. Ora se ne sono già andati

- **Lo schieramento di Fini** di fronte alla crisi del berlusconismo, all'orizzonte lo snodo autunnale
- **Il dialogo col Pdl** condizionato dalle dimissioni del cavaliere. Bocchino: non parlo col premier

# Morbidi o aggressivi Quel dibattito nel Fli sul declino di Arcore

**Nel silenzioso Fli in corso una riflessione su come porsi di fronte alla crisi del governo e di Berlusconi, mentre Bocchino replica a Labocchetta che aveva detto «il vicepresidente Fli sarà il prossimo a tradire Fini».**

**SUSANNA TURCO**  
ROMA

«Con Berlusconi posso parlare solo di una cosa: della data in cui si ritirerà dalla politica. Sono invece indisponibile a parlare con Labocchetta». Ci mette venti secondi

netti, Italo Bocchino, a replicare al parlamentare del Pdl (ex finiano) che, intervistato dall'Unità, aveva assicurato che il vicepresidente di Fli sarà «il prossimo a tradire Fini», perché «è da più di un mese che sta tentando di riaprire un personale discorso con il centrodestra e con il premier in particolare».

Un attivismo che Bocchino nega recisamente: «Berlusconi lo vedo solo in televisione e, le assicuro, non è un piacere», spiega. I rapporti tra il Cavaliere e il braccio destro del presidente della Camera, del resto, sono tendenzialmente inesi-

stenti: «Silvio odia Italo ancor più di quanto non detesti Fini», spiega infatti un ex aennino del Pdl che con il signore di Arcore parla regolarmente. L'uscita di Labocchetta,

**Il braccio destro di Fini**  
«Con Berlusconi parlo solo della data in cui si ritirerà dalla politica»

spiegano invece in Fli, è da ascrivere anzitutto a quella guerretta tutt'ora in corso tra ex aennini che,

sia di qua che di là, non se la passano granché in questa fase, impegnati come sono gli uni a sopravvivere in parlamento mentre costruiscono il partito sul territorio, e gli altri a sopravvivere nel Pdl una volta crollata la zattera del 70-30 che gli assicurava poltrone e posti in lista.

## SCENARI OPPOSTI

Se il dialogo con Arcore è ridotto a zero, discorso tutto diverso, invece, è per Fli quello che si aprirebbe se il Cavaliere uscisse di scena: «Certo, perché se non si presentasse come il portavoce di Berlusconi, con Alfano si potrebbe parlare», spiega Bocchino pur precisando che lui, alla fiction del lascito ereditario e del padre nobile, non crede affatto. Non a caso, il vicepresidente di Fli da settimane lascia intravedere nelle sue dichiarazioni una disponibilità al dialogo nel caso si riaprisse il dibattito interno nel centrodestra post-berlusconiano. Con il Guardasigilli, del resto, i rapporti sono buoni e continui, compresi quelli di buon vicinato e scuola comune dei figli.

Una futuribile (e al momento esclusa) apertura di dialogo con il